

FACCIAMO GRUPPO !

GLI ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI NEL GRUPPO CLASSE

sabato 23 ottobre 2010

Dr.ssa ANNA STROPPA – psicologa e psicoterapeuta dell'età evolutiva



I BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

Le difficoltà di funzionamento umano possono originare certamente a livello bio-strutturale, o nelle funzioni corporee, ma anche negli scarsi repertori di abilità e competenze posseduti, oppure nell'influenza negativa di contesti di vita, ambientali e psicologici, ostacolanti.

Queste (e altre) situazioni causano direttamente o indirettamente — grazie all'opera mediatrice di altri fattori (personali e/o contestuali) —, difficoltà, ostacoli o rallentamenti nei processi di apprendimento che dovrebbero svolgersi nei vari contesti.

In questi casi i normali bisogni educativi che tutti gli alunni hanno (bisogno di sviluppare competenze, bisogno di appartenenza, di identità, di valorizzazione, di accettazione, solo per citarne alcuni) si "arricchiscono" di qualcosa di particolare, di "speciale". Il loro bisogno normale di sviluppare competenze di autonomia, ad esempio, è complicato dal fatto che possono esserci deficit motori, cognitivi, oppure difficoltà familiari nel vivere positivamente l'autonomia e la crescita.

In questo senso il Bisogno Educativo diventa "Speciale"

Per lavorarci adeguatamente avremo dunque bisogno di competenze e risorse "speciali", migliori, più efficaci.

Nelle nostre classi troviamo una gamma estremamente poliedrica e sfaccettata di diversità, di alunni con difficoltà e caratteristiche non riconducibili solo alla certificazione dell'handicap, ma a ragioni psicologiche, ambientali, a cause endogene ed esogene che insieme 'compromettono' il funzionamento cognitivo dello studente.

Troviamo la *speciale normalità* in *quel crescente numero di alunni cosiddetti «normali»* che però presentano bisogni educativi speciali, che vanno affrontati adeguatamente, ad esempio:

- ✓ disturbi dell'apprendimento: la dislessia, la disgrafia, la discalculia;
- ✓ disturbi da deficit di attenzione con o senza iperattività
- ✓ deficit di autostima;
- ✓ deficit di motivazione;
- ✓ situazioni emotive problematiche;
- ✓ disturbi del linguaggio
- ✓ comportamenti devianti;
- ✓ diversità originata dalla presenza di altre culture che a volte produce difficoltà.

LA RIVOLUZIONE DELL' ICF

Qualunque persona, in qualunque momento della vita può avere una condizione di salute che in un ambiente sfavorevole diventa → **DISABILITÀ** → Risultato dell'interazione tra

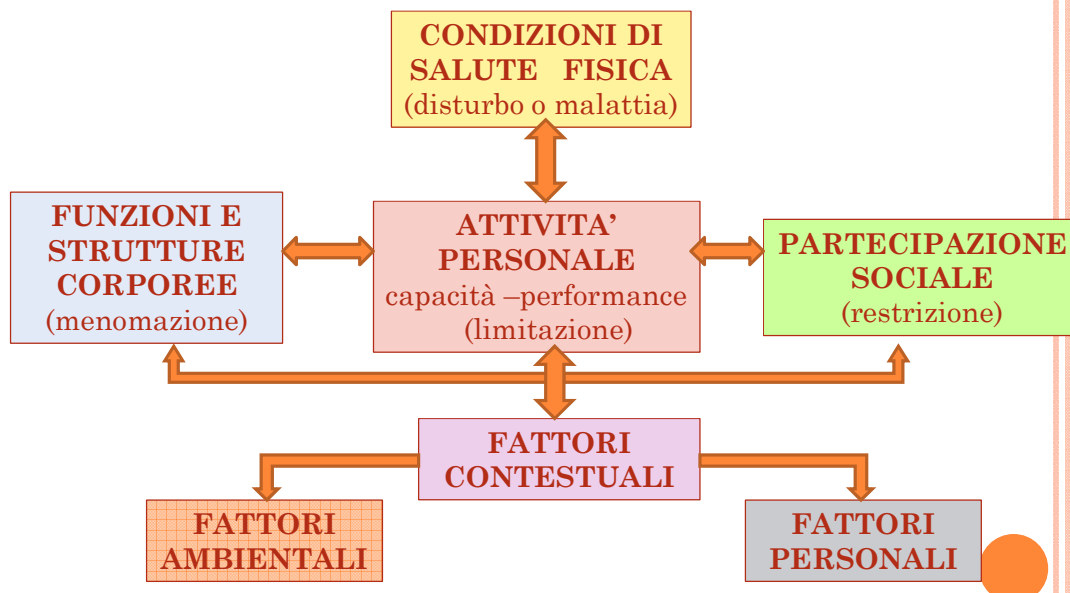


CONDIZIONE DI SALUTE + FATTORI AMBIENTALI

3 LIVELLI NELL'ICF: - CORPO - PERSONA - AMBIENTE

“Il Bisogno Educativo Speciale (Special Educational Need) è qualsiasi difficoltà evolutiva di funzionamento, permanente o transitoria, in ambito educativo e/o di apprendimento, dovuta all'interazione dei vari fattori di salute secondo il modello ICF dell'OMS, e che necessita di educazione speciale individualizzata”. Ianes D. (2005), *Bisogni educativi speciali e inclusione*, Trento, Erickson

ATTRAVERSO L'ICF L'ALUNNO VIENE CONOSCIUTO E COMPRESO, NELLA COMPLESSITÀ DEI SUOI BISOGNI, LA SITUAZIONE GLOBALE DEL SUO STATO DI SALUTE E DI FUNZIONAMENTO VIENE DESCRITTA METTENDO IN RELAZIONE INFORMAZIONI SU:



Bisogni Educativi Speciali da CONDIZIONI FISICHE difficili : ospedalizzazioni

- ✓ malattie acute/croniche (diabete, allergie, ecc.)
- ✓ lesioni
- ✓ fragilità
- ✓ anomalie cromosomiche
- ✓ ecc.

Bisogni Educativi Speciali da menomazioni nelle STRUTTURE CORPOREE :

- ✓ mancanza di arti
- ✓ mancanza o anomalie in varie parti anatomiche
- ✓ altre anomalie strutturali

Bisogni Educativi Speciali da deficit nelle FUNZIONI CORPOREE

- ✓ difficoltà cognitive (attenzione, memoria, ecc.)
- ✓ difficoltà sensoriali
- ✓ difficoltà motorie
- ✓ ecc.

Bisogni Educativi Speciali da difficoltà od ostacoli nella PARTECIPAZIONE SOCIALE

- ✓ difficoltà nel rivestire i vari ruoli nei contesti dell'istruzione (integrazione nelle attività scolastiche)
- ✓ difficoltà nel rivestire i vari ruoli nei contesti della vita extrascolastica e di comunità

Bisogni Educativi Speciali da difficoltà nelle ATTIVITA' PERSONALI , cioè scarse capacità di:

- ✓ apprendimento
- ✓ applicazione delle conoscenze
- ✓ pianificazione delle azioni
- ✓ autoregolazione
- ✓ comunicazione/linguaggi
- ✓ interazione/relazione
- ✓ autonomia personale/sociale
- ✓ ecc.

Bisogni Educativi Speciali da ostacoli presenti nei FATTORI CONTESTUALI AMBIENTALI :

- ✓ famiglia problematica
- ✓ pregiudizi ed ostilità culturali
- ✓ difficoltà socioeconomiche
- ✓ ambienti deprivati/devianti
- ✓ scarsità di servizi
- ✓ scarsa preparazione/disponibilità degli insegnanti
- ✓ materiali di apprendimento inadeguati.
- ✓ ecc.

Bisogni Educativi Speciali da ostacoli presenti nei FATTORI CONTESTUALI PERSONALI

- ✓ problemi emozionali
- ✓ problemi comportamentali
- ✓ scarsa autostima
- ✓ scarsa autoefficacia
- ✓ stili attributivi distorti
- ✓ scarsa motivazione
- ✓ difficoltà nell'identità e nel progetto di Sé
- ✓ ecc.

CAPACITÀ

quello che il soggetto è in grado di fare, rispetto ad un'azione, senza alcuna influenza, positiva o negativa, di fattori contestuali, ambientali o personali

PERFORMANCE

quello che il soggetto fa sotto l'influenza, positiva o negativa, di fattori contestuali

I B.E.S. IN PIEMONTE: ESIGENZE EDUCATIVE SPECIALI

La Giunta Regionale con le D.G.R. 18-10723 del 9.2.2009 e 13-10889 del 2.3.2009 ha approvato le modalità di prima individuazione degli studenti con Esigenze Educative Speciali (EES), che necessitano di specifica programmazione educativa in quanto presentano una o più delle seguenti problematiche:

- ✓ Sindromi e disturbi da alterato sviluppo psicologico (codici da F80 a F89, escluso F84)
 - Disturbo evolutivo specifico dell'eloquio e del linguaggio (F 80)
 - Disturbo evolutivo specifico delle abilità scolastiche (Comprende Dislessia) (F 81)
 - Disturbo evolutivo specifico delle abilità motorie (F 82)
 - Disturbi evolutivi specifici misti (F 83)
 - Altre sindromi e disturbi da alterato sviluppo psicologico (F 88)
 - Sindromi e disturbi non specificati da alterato sviluppo psicologico (F 89)
- ✓ Sindromi ipercinetiche (comprende ADHD)
 - Disturbo dell'attività e dell'attenzione F 90.0
 - Disturbo ipercinetico della condotta F 90.1
 - Sindrome ipercinetiche di altro tipo F 90.8
 - Sindrome ipercinetica non specificata F 90.9
- ✓ Deficit Cognitivo (Livello intellettivo con QI compreso indicativamente tra i valori 70 ed 84)

ESEMPI NOTI DI STRATEGIE PER LE EES

Strumenti dispensativi e compensativi in caso di DSA

Gli strumenti dispensativi sono tutti mezzi che l'insegnante ha a disposizione per ridurre gli effetti dello svantaggio:

- dispensa dalla lettura ad alta voce
- dispensa dalla scrittura veloce sotto dettatura
- dispensa dall'uso del vocabolario
- dispensa dallo studio mnemonico delle tabelline
- dispensa dallo studio della lingua straniera in forma scritta
- programmazione di tempi più lunghi per prove scritte e per lo studio a casa
- riduzione della lunghezza della prova
- divisione della prova in assegnazioni di breve durata
- organizzazione di interrogazioni programmate
- valutazione delle prove (scritte e orali) con modalità che tengano conto del contenuto e non della forma.

Gli strumenti compensativi sono i mezzi che la scuola deve proporre e utilizzare per ridurre gli effetti dello svantaggio:

- uso della **calcolatrice**
- uso di **schedari** quali tabelle con formule e misure, schemi di tempi verbali.....
- uso del **computer**
- uso di **software** (videoscrittura con correttore ortografico, sintesi vocale, scanner, dizionari digitali, traduttore automatico, libro parlato)
- uso dell'**audioregistratore**
- uso di copie di **supporto digitale** dei testi in adozione.

Circolare ministeriale n. 4089 del 15 giugno 2010

Disturbo di deficit di attenzione ed iperattività. Protocollo operativo...

(...) In sintesi, si ritiene opportuno che tutti i docenti:

- predispongano l'ambiente nel quale viene inserito lo studente con ADHD in modo tale da ridurre al minimo le fonti di distrazione

- prevedano l'utilizzo di tecniche educative di documentata efficacia (es. aiuti visivi, introduzione di routine, tempi di lavoro brevi o con piccole pause, gratificazioni immediate, procedure di controllo degli antecedenti e conseguenti).

I docenti inoltre dovrebbero avvalersi dei seguenti suggerimenti:

1. Definire con tutti gli studenti poche e chiare regole di comportamento da mantenere all'interno della classe.
2. Concordare con l'alunno piccoli e realistici obiettivi comportamentali e didattici da raggiungere nel giro di qualche settimana.
3. Allenare il bambino ad organizzare il proprio banco in modo da avere solo il materiale necessario per la lezione del momento.
4. Occuparsi stabilmente della corretta scrittura dei compiti sul diario.
5. Incoraggiare l'uso di diagrammi di flusso, tracce, tabelle, parole chiave per favorire l'apprendimento e sviluppare la comunicazione e l'attenzione.
6. Favorire l'uso del computer e di enciclopedie multimediali, vocabolari su CD, ecc.
7. Assicurarsi che, durante l'interrogazione, l'alunno abbia ascoltato e riflettuto sulla domanda e incoraggiare una seconda risposta qualora tenda a rispondere frettolosamente.
8. Organizzare prove scritte suddivise in più parti e invitare lo studente ad effettuare un accurato controllo del proprio compito prima di consegnarlo.
9. Comunicare chiaramente i tempi necessari per l'esecuzione del compito (tenendo conto che l'alunno con ADHD può necessitare di tempi maggiori rispetto alla classe o viceversa può avere l'attitudine di affrettare eccessivamente la conclusione).
10. Valutare gli elaborati scritti in base al contenuto, senza considerare esclusivamente gli errori di distrazione, valorizzando il prodotto e l'impegno piuttosto che la forma.
11. Le prove scritte dovrebbero essere suddivise in più quesiti.
12. Evitare di comminare punizioni mediante: un aumento dei compiti per casa, una riduzione dei tempi di ricreazione e gioco, l'eliminazione dell'attività motoria, la negazione di ricoprire incarichi collettivi nella scuola, l'esclusione dalla partecipazione alle gite.
13. Le gratificazioni devono essere ravvicinate e frequenti.

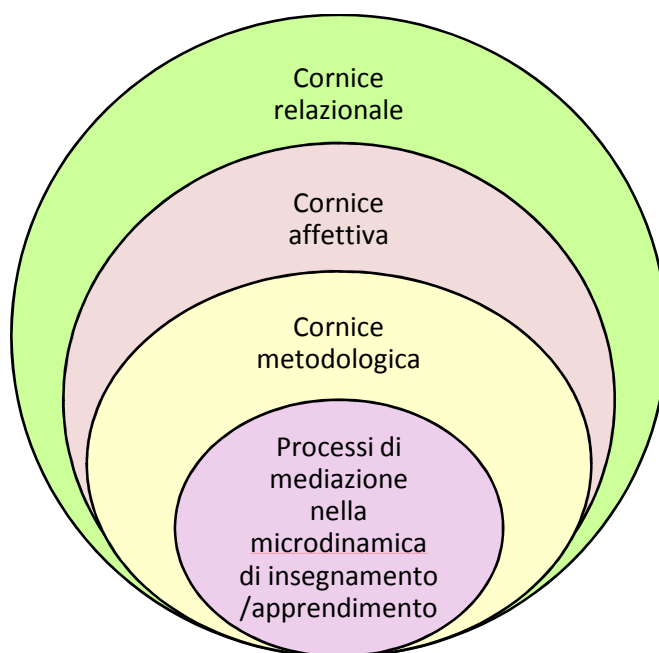
Documento sottoscritto da **Airipa, Sinpia, Aidai, Aifa** e pubblicato sul sito dell'Istituto Superiore di Sanità: <http://www.iss.it/adhd/docu/cont.php?id=385&lang=1&tipo=3>

Se il BES significa maggiore complessità di funzionamento educativo e/o apprenditivo, avremo bisogno molto spesso di potenziare, cioè "rendere speciali", le strategie di insegnamento e di sviluppo delle competenze.

ARRICCHIRSI DI FATTORI FACILITANTI

IMPOVERIRE LE BARRIERE

PIANI EDUCATIVI –DIDATTICI PER L'INDIVIDUALIZZAZIONE



Si profila pertanto un modello di scuola inclusiva attenta alle molteplici diversità non solo di quella degli alunni certificati, ma in specie di coloro che esprimono bisogni educativi speciali rendendo significativa la loro presenza a livello cognitivo, comportamentale e psicologico di ciascuno. La persona è un'entità che ha i suoi problemi, ma anche le sue risorse non solo espresse, ma anche potenziali e residue. Di conseguenza non assegnare etichette ('svantaggiato' 'lento' 'svogliato') che possono introdurre distorsioni nella relazione educativa ma 'comprendere' per disegnare un percorso di crescita e di accompagnamento.

PRENDERSI CURA DELL'ECOLOGIA DELLA CLASSE PER RENDERLA "UN POSTO DOVE TUTTI I BAMBINI POSSONO AVERE SUCCESSO IN AMBITO EMOZIONALE, COGNITIVO RELAZIONALE"

- Rendere la classe più **RESISTENTE** agli "URTI" dei vari Bisogni Educativi Speciali
- Promuovere le competenze relazionali negli alunni come veicolo del benessere scolastico complessivo
- Vita di classe come fondamentale modello di esperienza relazionale sociale

Individuare e utilizzare le RISORSE del gruppo classe nella necessità di far coabitare la normalità con la specialità.

- Gruppi di apprendimento cooperativi
- Tutoring (peer-education)
- Circle-time
- Strategia delle regole condivise
-

Testo di riferimento: *Dario Ianes, Vanessa Macchia La didattica per i Bisogni Educativi Speciali. Strategie e buone prassi di sostegno inclusivo*, Erickson, 2008